

Percorso formativo

*Educazione alla biodiversità e rete regionale dei CEAS*

**2° parte COME PROGETTARE AZIONI EFFICACI**

(report gruppo di lavoro 2)

*ALLEGATO 1)*

*LE SCHEDE DI ANALISI DEI PROGETTI SELEZIONATI*

## Scheda Progetto 1

### **BOSCO DEI DOSSI: PROGETTO DI TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ**

**Proponente del progetto:** ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE "G. CANTONI"

Istituto Tecnico Agrario Statale – I.T.A.S.

Istituto per l'Agricoltura e l'Ambiente – I.P.A.A.

Alboran Cooperativa Soc

**Obiettivi del progetto:** Dopo il primo di anno di studio della problematica della biodiversità in generale e l'approfondimento del tema in relazione all'area del Bosco dei Dossi, i ragazzi delle classi 4<sup>A</sup> e 4<sup>E</sup> hanno affrontato l'analisi progettuale di alcune proposte emerse per la valorizzazione del Bosco in un'ottica di mantenimento e, ove possibile, di miglioramento della biodiversità. Gli interventi individuati tra quelli realizzabili tenendo conto dei vincoli di progetto (obiettivo, tempi, costi) sono riferibili a 2 tipologie:

- Tecnici: piantumazione, sperimentazione e monitoraggio
- Divulgativo: coinvolgimento di classi primarie per illustrare il progetto

### PUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

In questo progetto i protagonisti principali sono gli studenti, gli operatori della cooperativa servono solo a guidare l'esperienza che viene gestita da ragazzi e insegnanti. Vi è una seria riflessione rispetto alle possibilità di gestione di un'area naturale, comparando gli aspetti produttivi quelli conservativi, in modo che i ragazzi siano consapevoli del perché è importante fare una scelta orientata alla conservazione. Sono previsti diversi interventi attivi a favore della biodiversità coinvolgendo professori di diverse discipline (chimica, estimo, biologia, entomologia ecc...) nella stesura ed esecuzione degli interventi. I costi del progetto sono stati attentamente considerati e le coperture garantite. Sono stati coinvolti diversi attori inerenti alla gestione dell'area come amministrazioni comunali, enti parco e associazioni ambientaliste. I ragazzi hanno imparato a gestire i rapporti con le autorità e la burocrazia. E' previsto un periodo di monitoraggio degli interventi per valutare l'efficacia del progetto e consapevolizzare gli studenti sul reale effetto delle loro azioni.

E stata realizzata una pagina web all'interno del sito della scuola che raccoglie tutte le esperienze e le schede del progetto per un facile reperimento dei documenti.

## Scheda Progetto 2

### **A SCUOLA DI BIODIVERSITÀ: PERCORSI DI PARTECIPAZIONE**

**Proponente del progetto:** CEA del Parco Regionale dei Boschi di Carrega su Bando Infeas 2009-10

**Obiettivi del progetto.** Progetto annuale rivolto a diverse tipologie di utenti: cittadini singoli o in associazioni, guide, volontari e operatori delle aree protette, scuole, operatori e utenti di cooperative sociali, agricoltori, operatori di fattorie didattiche, aziende agricole e agriturismi. Il territorio coinvolto è quello dei comuni consorziati del CEA capofila (Comune di Collecchio, Felino, Fornovo e Sala Baganza) in provincia di Parma. Gli obiettivi erano: la creazione, o riqualificazione di spazi verdi collettivi che poi sono stati assegnati alla cura di associazioni locali e la formazione di cittadini e scuole alla conservazione della agro biodiversità locale e alla sua promozione.

#### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

In un territorio a così alta vocazione agricola e agroalimentare si è puntato sulla valorizzazione dei prodotti del territorio per educare in maniera trasversale i propri cittadini alla conservazione della biodiversità. L'idea di creare e poi assegnare alla cura di associazioni locali la tutela e gestione di aree verdi "di comunità" ha permesso di sperimentare strumenti di partecipazione nella cura del territorio(2A1) e di creare una rete di soggetti pubblici e privati che si occupano di educazione e promozione dell'agrobiodiversità locale(2A2). Il percorso di partecipazione ha permesso di evidenziare i risultati raggiunti in maniera efficiente in base alla continuità o meno dei rapporti instaurati dalle reti formate (2H2 e 2H3) e alla continuità della cura delle aree verdi create (2H1). Il coinvolgimento di partners molto diversi ha consentito una ampia disseminazione del progetto grazie alla creazione sia di una giornata evento a tema a cui hanno partecipato (tramite bando) espositori di ogni genere scuole, associazione e privati; che di giornate mercato per la promozione di prodotti a km zero (2G1 e 2G2). Il coinvolgimento di target particolari come gli operatori del sociale e operatori agrituristici è stato raggiunto grazie all'organizzazione di giornate seminariali e/o corsi su temi specifici come l'Ortoterapia e le antiche varietà locali di frutta e verdura (2B1 e 2B2). Gli itinerari didattici proposti hanno spesso sia una componente ludica che di attività in prima persona assicurandone così il coinvolgimento degli alunni; da segnalare, in questo contesto, i materiali prodotti che consentono una riproducibilità del progetto in ambiti territoriali diversi adeguandoli alle cultivar locali (2E1). Il vero valore aggiunto del progetto consiste nell'aver reso i soggetti coinvolti più consapevoli del valore della natura e della biodiversità a loro disposizione favorendo la comprensione del ruolo che ha una comunità nel creare e conservare benessere anche in termini economici.

## Scheda Progetto 3

### **A.A.A. ANIMALE ET AMBIENTI ATTENZIONE CERCASI**

**Proponente del progetto:** CEA “San Cristoforo” Comune di Sassuolo, partner di progetto CEASS “Olmo” Comune di Modena; CEA “Infoambiente ” Comune di Reggio Emilia; CEA “Idea” Comune di Ferrara; CEAS “l’Airone” Consorzio di Gestione del parco Fluviale del Secchia (RE)

**Obiettivi del progetto** Destinato agli operatori dei siti coinvolti, ai cittadini, alle scuole (dalla scuola dell’infanzia alla secondaria di primo grado) e docenti. Obiettivo del progetto sviluppare conoscenza rispetto per gli animali domestici, contrastare il randagismo, conoscere la fauna autoctona e sensibilizzare alle problematiche delle specie alloctone, detenzione della fauna selvatica e acquisto di fauna esotica.

### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA’ INDIVIDUATE

Le attività di progetto sono state rivolte ad un ampio bacino di utenza interessando i Comuni di Modena, Reggio Emilia e Ferrara. E’ stato predisposto un questionario convivenza uomo animale per comprendere le conoscenze e le sensibilità delle classi della scuola primaria in cui si è intervenuti per poi tarare i successivi interventi (3A1), è stato realizzato “il giardino delle farfalle” per le scuole secondarie di primo grado, per lo studio degli animali del giardino scolastico fuori dalle aule (3A2), è stato prodotto materiale didattico per le scuole e una mostra itinerante a disposizione di tutti i partner (3C1). Nel progetto sono stati coinvolti oltre all’USL riguardanti il commercio e l’allevamento di animali esotici e il benessere animale (3D1) anche numerose associazioni di volontariato presenti sul territorio a livello provinciale e regionale (3D2). Del materiale prodotto è stato messo a disposizione su il gioco” memori del rispetto (3E1) e il cd rom con gioco quiz animali e ambienti (3E2) E’ stato predisposto questionario di valutazione che è citato solo nel progetto ma che non compare nella documentazione (3F1).

## Scheda Progetto 4

### **SIIT - STRUMENTI INTERATTIVI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ**

**Proponente del progetto:** Il progetto coinvolge 11 partner (Italia e Slovenia), tra cui Università, Istituti scolastici, Musei di scienze naturali, parchi ed agenzie di sviluppo locale, ed è finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Slovenia 2007-2013, il Fondo europeo di sviluppo regionale e fondi nazionali.

**Obiettivi del progetto:** Il progetto analizzato rivolto a potenziare la conoscenza della biodiversità in un'area che si estende dalle coste dell'Adriatico orientale (Italia) alla Slovenia occidentale, fornendo alle scuole (dalle elementari alle università) e ad amatori e cittadini interessanti alla natura degli innovativi strumenti in rete per l'identificazione di piante, animali e funghi.

#### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITÀ INDIVIDUATE

La metodologia utilizzata per avvicinare in particolare i bambini alla conoscenza della biodiversità risulta particolarmente innovativa per l'uso di nuovi strumenti di comunicazione come moduli di e-learning per il riconoscimento fogliare (4A1). Il progetto che coinvolge numerosi partner (Università, musei, ARPA, parchi ecc.) (4D1), è indirizzato a diversi target (alunni, insegnanti, adulti appassionati, studenti, personale di enti pubblici, ecc) (4B1) ed è "aperto" ad aggiornamenti continui sia da parte dei partner coinvolti che degli utenti: i materiali prodotti come guide stampabili, guide interattive e app per telefonini (4E1), possono infatti essere facilmente utilizzabili e anche riproducibili in funzione del contesto in cui si svolge l'attività es. cortile della scuola, area protetta, parco urbano.

Le iniziative attuate per diffondere la conoscenza di questo strumento innovativo che coniuga la scientificità dei temi affrontati con la relativa semplicità dei manuali (4C1) riguardano un territorio molto vasto (4A2) e caratterizzato da una spiccata naturalità: oltre alle iniziative rivolte alle scuole (es. attività didattica, concorsi), sono previsti corsi di aggiornamento per insegnanti e progetti dedicati ad enti locali (4A3). La realizzazione del sito internet rappresenta uno degli strumenti più efficaci (4G1) di divulgazione del progetto pluriennale nel quale sono descritti in modo chiaro gli obiettivi, i target a cui è rivolto, i partner coinvolti e i materiali prodotti. Inoltre sono organizzati eventi ad hoc come workshop e presentazioni degli strumenti con dimostrazione (4G2). La facilità con la quale si possono reperire e consultare i materiali e la semplicità di linguaggio fa ritenere che nei soggetti utilizzatori si inneschi uno stimolo al cambiamento (4H1).

## Scheda Progetto 5

### **CONOSCERE E RICONOSCERE GLI ALBERI DELLA CITTA**

**Proponente del progetto:** CEAS d'Eccellenza della Rete INFEAS, la **Fondazione Villa Ghigi** da trent'anni educa scuole e cittadini a una relazione più consapevole e amichevole con la natura e il territorio.

**Obiettivi del progetto:** Il progetto analizzato è destinato ai cittadini bolognesi e dedicato a conoscere e a imparare a riconoscere a colpo d'occhio le specie arboree più diffuse nel verde cittadino. Proprio quelle che abitualmente vediamo dalla finestra di casa o nei nostri tragitti quotidiani. Senza trascurare, ovviamente, qualche curiosità botanica che qua e là può attirare lo sguardo. Un'occasione per passeggiare nei giardini, nei parchi e negli spazi verdi della città in modo diverso, curiosando e facendo conoscenza con nuovi alberi.

### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

La metodologia utilizzata per il coinvolgimento di un target costituito principalmente da famiglie e da singoli adulti risulta efficace, in generale per qualsiasi progetto educativo, ma in particolare quando l'obiettivo è la percezione della biodiversità in un contesto cittadino dove gli adulti sono costantemente distratti da mille cose da fare e gestire. I bambini al contrario sono per loro natura aperti a nuovi stimoli, curiosi e recettivi al coinvolgimento diretto. E' per questo buona prassi puntare sul coinvolgimento dei bambini per stimolare la partecipazione attiva degli adulti (5A1). Gli adulti pian piano si lasciano andare e, invitati all'uso dei loro sensi per esplorare (5A3), entrare in contatto con l'albero per conoscerlo, si trovano in sintonia non solo con l'ambiente in cui si trovano, ma anche con i loro figli: utilizzano gli stessi strumenti di conoscenza in un nuovo equilibrio comunicativo (5B1). Anche l'utilizzo da parte di chi guida la passeggiata solamente dei nomi comuni degli alberi facilita la percezione della varietà di specie presenti anche in una città come Bologna (5C1). Certamente avere a disposizione una mappa dettagliata (5A2) del censimento degli alberi cittadini è molto utile: permette di esplorare diversi luoghi per ricercare gli stessi alberi e alberi nuovi, accorgendosi di quanti sono e che la biodiversità può esistere anche in città. L'attività di progetto prevede un coinvolgimento diretto e immediato sulla realtà del verde cittadino creando uno stimolo all'osservazione e alla percezione della biodiversità vegetale in città (5H1).

## Scheda Progetto 5

### **CONOSCERE E RICONOSCERE GLI ALBERI DELLA CITTA**

**Proponente del progetto:** CEAS d'Eccellenza della Rete INFEAS, la **Fondazione Villa Ghigi** da trent'anni educa scuole e cittadini a una relazione più consapevole e amichevole con la natura e il territorio.

**Obiettivi del progetto:** Il progetto analizzato è destinato ai cittadini bolognesi e dedicato a conoscere e a imparare a riconoscere a colpo d'occhio le specie arboree più diffuse nel verde cittadino. Proprio quelle che abitualmente vediamo dalla finestra di casa o nei nostri tragitti quotidiani. Senza trascurare, ovviamente, qualche curiosità botanica che qua e là può attirare lo sguardo. Un'occasione per passeggiare nei giardini, nei parchi e negli spazi verdi della città in modo diverso, curiosando e facendo conoscenza con nuovi alberi.

### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

La metodologia utilizzata per il coinvolgimento di un target costituito principalmente da famiglie e da singoli adulti risulta efficace, in generale per qualsiasi progetto educativo, ma in particolare quando l'obiettivo è la percezione della biodiversità in un contesto cittadino dove gli adulti sono costantemente distratti da mille cose da fare e gestire. I bambini al contrario sono per loro natura aperti a nuovi stimoli, curiosi e recettivi al coinvolgimento diretto. E' per questo buona prassi puntare sul coinvolgimento dei bambini per stimolare la partecipazione attiva degli adulti (5A1). Gli adulti pian piano si lasciano andare e, invitati all'uso dei loro sensi per esplorare (5A3), entrare in contatto con l'albero per conoscerlo, si trovano in sintonia non solo con l'ambiente in cui si trovano, ma anche con i loro figli: utilizzano gli stessi strumenti di conoscenza in un nuovo equilibrio comunicativo (5B1). Anche l'utilizzo da parte di chi guida la passeggiata solamente dei nomi comuni degli alberi facilita la percezione della varietà di specie presenti anche in una città come Bologna (5C1). Certamente avere a disposizione una mappa dettagliata (5A2) del censimento degli alberi cittadini è molto utile: permette di esplorare diversi luoghi per ricercare gli stessi alberi e alberi nuovi, accorgendosi di quanti sono e che la biodiversità può esistere anche in città. L'attività di progetto prevede un coinvolgimento diretto e immediato sulla realtà del verde cittadino creando uno stimolo all'osservazione e alla percezione della biodiversità vegetale in città (5H1).

## Scheda Progetto 6

### **LIFE+ Gypsum tutela e gestione degli habitat associati alle formazioni gessose dell'Emilia-Romagna**

**Proponente del progetto.** Team di enti pubblici e privati. Ente beneficiario coordinatore *Ente per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale* Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa. Enti beneficiari associati: *Ente per i Parchi e Biodiversità Romagna* Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, Provincia di Rimini (R.N. Onferno), Provincia di Reggio Emilia. Altri soggetti coinvolti: Associazioni, Università, Imprese.

**Obiettivi del progetto.** Il progetto analizzato è finalizzato alla salvaguardia e al potenziamento della biodiversità dei Gessi dell'Emilia e della Romagna. Coinvolge sei diversi Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna che presentano significativi fenomeni carsici in gesso: con un approccio ecosistemico e considerando che il sistema carsico comprende le cavità e gli acquiferi connessi, la protezione interesserà anche alcune cavità artificiali (cave in galleria) che hanno intercettato i sistemi carsici naturali, sconvolgendoli e rendendoli più vulnerabili. Per perseguire gli obiettivi di conservazione del progetto sono state individuate [numerose azioni](#) raggruppabili in cinque grandi tipologie tra le quali Azioni preparatorie, Acquisto terreni, Azioni concrete di conservazione, Sensibilizzazione e disseminazione dei risultati, Gestione generale del progetto e monitoraggio.

#### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

Il progetto a carattere pluriennale presenta chiari obiettivi legati alla conservazione di habitat e specie di interesse conservazioni stico e anche di divulgazione delle minacce che insistono sui territori coinvolti nel progetto (6A1) e dislocati in diverse aree della regione (6A2). Il coinvolgimento di diversi partner tra cui aree protette, enti locali, associazioni, Università interessati alla gestione/monitoraggio/divulgazione delle emergenze naturalistiche del territorio rappresenta un'opportunità per definire strategie comuni di tutela (6D1).

Di particolare rilievo le azioni di sensibilizzazione e disseminazione dei risultati rivolte a diversi target (6B1). Innanzitutto le iniziative rivolte alle scuole: percorsi didattici rivolti agli alunni specifici per classi di età, visite guidate e corsi di formazione per gli insegnanti. L'uscita sul campo (6A3) rappresenta uno degli aspetti fondamentali per far conoscere e comprendere il fenomeno. Attraverso questionari si può ottenere un riscontro sul gradimento delle iniziative e sul grado di sensibilità degli utenti coinvolti, al fine di identificare punti di forza e criticità (6F1). Il progetto è rivolto anche alla sensibilizzazione degli stakeholder ovvero le categorie che gestiscono il territorio e che devono essere attori principali per l'attuazione di misure di conservazione e tutela della biodiversità.

Gli strumenti di divulgazione utilizzati sono diversificati: dal sito internet del progetto (6G1) che contiene tutte le informazioni di dettaglio delle azioni previste, ai materiali cartacei come volantini, depliant (6G2), ai pannelli informativi (6G3).

## Scheda Progetto 7

### **Memoria e natura maestre di sostenibilità**

**Proponente del progetto.** Il progetto “Memoria e natura maestre di sostenibilità” è stato realizzato dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi in partenariato con il Parco del Delta del Po e altre aree protette e CEA della Romagna, nell’ambito del bando 2009-2010 “Proposte di progettazione e realizzazione di attività innovative di educazione ambientale e di educazione alla sostenibilità”.

**Obiettivi del progetto.** Il tema principale del progetto è lo studio e la conservazione della memoria e della biodiversità del territorio delle Aree Protette, come esempio di sostenibilità. Il progetto vuole partire dalla vita delle genti del passato per arrivare a mostrare i valori del territorio attraverso la scoperta degli habitat e delle specie di interesse comunitario legati al sistema Natura 2000.

#### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

Il progetto è costruito attorno a un’idea particolarmente suggestiva e poco esplorata che lega la memoria dell’uomo (intesa come capacità di immagazzinare ricordi ed esperienze indispensabili a migliorare la nostra vita ed evitare errori) alla Biodiversità che può essere letta come la memoria della natura (7A1). A partire da questa intuizione si sviluppano una serie di azioni estremamente concrete e tra loro ben articolate che sono andate a coinvolgere in prima battuta le scuole e i residenti del territorio del Parco delle Foreste Casentinesi e poi i turisti fruitori dell’area protetta (7B1) e le scuole dei territori interessati dall’attività dei partner.

Una delle azioni ha portato alla realizzazione di una banca della memoria attraverso il reperimento presso le scuole e la popolazione locale di materiale fotografico (7D1), la riorganizzazione di vecchi archivi (in particolare l’archivio Zangheri) e la produzione ex novo di fotografie comparative (7A2), che hanno permesso di confrontare il paesaggio testimoniato dagli archivi storici con quello attuale traendone spunti e suggestioni. Un’altra azione ha previsto lo svolgimento di percorsi educativi nelle scuole su temi legati alla civiltà contadina e alla biodiversità che hanno coinvolto istituti scolastici dei diversi territori interessati dal progetto e hanno stimolato esperienze di scambio (7A3) e portato alla realizzazione di una mostra itinerante che è consultabile sul sito del Parco (7G1). Rispetto all’attività educativa da segnalare lo svolgimento di una fase di presentazione del progetto rivolta al personale scolastico adulto ma anche alla comunità locale, una fase di formazione rivolta ai docenti partecipanti e una attività di verifica attraverso questionari delle conoscenze pregresse e finali degli studenti coinvolti (7F1).

Riferendosi in maniera più specifica al tema biodiversità il progetto ha previsto la creazione all’interno di un vivaio forestale della regione (7D1) di un piccolo arboreto con gli alberi della tradizione contadina e la realizzazione nel giardino situato sul retro del Palazzo Nefetti di Santa Sofia, sede della Comunità del Parco, di un birdgarden pensato come avamposto della natura del Parco Nazionale alla portata di tutti i visitatori e in particolare delle scuole che sono state coinvolte nella costruzione delle mangiatoie e dei nidi-cassetta e in tante altre attività di educazione ambientale rese possibili dalla presenza dell’adiacente Centro Visita del Parco.

Il progetto ha rivolto una notevole attenzione anche alla divulgazione dei risultati delle esperienze curandone la ricaduta sulle comunità locali. Ne è un esempio la mostra scolastica itinerante (7G1), la realizzazione di un evento finale (una sorta di festa popolare) e la partecipazione, con i prodotti del progetto, alle diverse feste popolari e patronali che soprattutto nel periodo estivo animano il territorio del parco (7G2).

## Scheda Progetto 8

### **BIODIVERCITY-LA BIODIVERSITA' IN CITTA'**

**Proponente del progetto.** Il progetto "BiodiverCity: la Biodiversità in Città", avviato nell'ottobre 2011 grazie al finanziamento della Regione Sardegna - Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, è frutto della coprogettazione dell'Istituto Magistrale Eleonora d'Arborea di Cagliari e della Cooperativa Diomedea che opera nei servizi per l'ambiente e nel turismo.

**Obiettivi del progetto** Il progetto nato con la finalità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia della biodiversità si articola in tre fasi: a partire dalla conoscenza della biodiversità acquisita attraverso una conferenza e uscite sul territorio gli studenti sono stati coinvolti in alcune attività finalizzate alla realizzazione di un giardino di piante autoctone pensato per diventare una sorta di vetrina delle buone pratiche a sostegno della biodiversità.

#### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

Il progetto, per quanto è dato sapere dai materiali disponibili, non presenta aspetti particolarmente innovativi ripercorrendo un percorso metodologico ampiamente sperimentato che a partire da un approccio principalmente cognitivo (conferenza, visite guidate) cerca di coinvolgere gli studenti in attività laboratoriali (riconoscimento di specie vegetali e test di germinazione di semi prelevati in natura) con l'obiettivo di mettere in pratica conoscenze e competenze acquisite in un progetto rivolto alla comunità che in questo caso è rappresentato dalla realizzazione di un giardino della biodiversità. Sicuramente interessante il rapporto con l'Università (8D1) che potrebbe orientare la futura scelta scolastica degli studenti e anche la progettazione e, forse, realizzazione da parte degli stessi studenti di specifico materiale divulgativo (un quaderno di campo) a iniziare dal logo del progetto (8E1). Da segnalare anche l'ottima qualità delle tavole di erbario (che si desume da una immagine della presentazione del progetto) prodotte durante i laboratori di botanica sistematica.

Purtroppo i materiali di documentazione del progetto disponibili in rete non permettono di approfondirne l'analisi; ad esempio manca completamente ogni riferimento alle fasi di realizzazione del giardino e al suo eventuale successivo utilizzo, ed è sicuramente un limite per la comprensione del progetto dato che questa fase, più delle altre, potrebbe coinvolgere i ragazzi e restituire il senso e il valore di tutto il lavoro (8H1)

## Scheda Progetto 9

### **BIODIVERSITA' IN CITTA' – BIOMA URBANO**

**Proponente del progetto.** Rispetto al soggetto o ai soggetti proponenti il progetto “Biodiversità in città” appare piuttosto misterioso dato che gli animatori dell’iniziativa si autopresentano unicamente come pionieri, esploratori e sentinelle; un gruppo di persone interessate a Agire, Partecipare, Imparare, Creare e Ricreare, Tessere la trama di una rete interdependente vitale e locale. La presentazione e il blog del progetto lasciano indefinita anche la provenienza delle risorse che rendono possibile il progetto stesso.

**Obiettivi del progetto.** Alla base del progetto c’è l’obiettivo di dare visibilità e voce alle diverse realtà che nel territorio torinese si occupano di biodiversità urbana (a differenti livelli e con vari approcci) tramite la creazione di un blog aperto ai contributi di tutti gli interessati. Attraverso questo strumento si vuole diffondere conoscenza, suscitare interesse, costruire sinergie, spingere alla partecipazione, “conservare e rendere disponibili semi vitali di trasformazioni urbane”.

#### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

Il cuore del progetto è un blog immediato e semplice nella consultazione. Lo strumento, rispetto al tema in oggetto, può probabilmente considerarsi innovativo sia in quanto tale (9A1), sia per quanto riguarda il linguaggio utilizzato (9A2) che presenta registri differenti e si presenta suggestivo, forse a tratti efficace, spesso poco chiaro e non immune da una sorta di gergo pretenzioso e autoreferenziale. Ci sono sembrati interessanti molti dei post inseriti che offrono spesso un quadro approfondito dell’argomento trattato e hanno la caratteristica di affrontare il tema biodiversità urbana sotto molteplici e svariati punti di vista il che restituisce con una certa efficacia l’idea di complessità (9C1). Anche l’aggiornamento di questa parte del blog è frequente e racconta con vivacità quanto accade sia a livello locale sia a livello globale.

Più sguarnite e nel complesso poco significative le sezioni maggiormente strutturate (come il calendario o i link alle diverse realtà che operano nel territorio) dove si registra una profonda discrepanza tra l’obiettivo dichiarato e l’effettiva realizzazione.

Perplessità anche su quello che sembra essere il cuore del progetto: un’esperienza di social mapping (mappaggio partecipato) finalizzato a segnalare qualsiasi essere vivente non umano e non domestico che è possibile scoprire nella città di Torino, indicandone la posizione sulla mappa e descrivendolo attraverso immagini, testi e video. La mappa conta al momento una decina di segnalazioni tra uccelli e alberi.

In definitiva il progetto è facilmente riproducibile in altri contesti territoriali (soprattutto città grandi) (9E1) e nonostante alcuni limiti potrebbe dare risultati utili per quanto riguarda la capacità di disseminazione andando a raggiungere i fruitori della rete (9G1) e offrendo vari stimoli per spingerli all’azione rispetto alle diverse categorie (passeggiare, osservare, sentire, restare, fare, responsabilità) attorno alle quali sono organizzati i materiali del blog.

## Scheda Progetto 10

### **IL FRUTTETO DEL PALAZZINO**

**Proponente del progetto.** CEAS Fondazione Villa Ghigi, da trent'anni educa scuole e cittadini a una relazione più consapevole e amichevole con la natura e il territorio.

**Obiettivi del progetto.** Il progetto analizzato nasce nell'ambito della Convenzione tra Regione Emilia-Romagna ed ARPA ed è finalizzato alla conoscenza e conservazione della biodiversità rurale attraverso la realizzazione all'interno del Parco Villa Ghigi di un frutteto dove sono stati messi a dimora gli innesti di oltre trenta tra i più vecchi esemplari di alberi da frutto che esistono in Emilia Romagna.

#### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

Il progetto parte da un'idea particolarmente affascinante: conservare il germoplasma di diversi tra i più vecchi esemplari arborei presenti in regione che, oltre ad appartenere a varietà spesso dimenticate, avendo raggiunto un'età eccezionale sono necessariamente portatori di caratteri interessanti che li hanno magari resi più resistenti ai parassiti o ai cambiamenti climatici (10A1). Anche l'idea di collocare una collezione di germoplasma all'interno di un parco pubblico appare abbastanza innovativa e permette di raggiungere e incuriosire i normali utenti del parco che difficilmente entrerebbero in contatto con iniziative simili (10A2). Il progetto, svolto in collaborazione con ARPA e con l'Associazione I Patriarchi della Natura ha coinvolto anche numerosi agricoltori custodi che hanno fornito il materiale vegetale da riprodurre e sta iniziando a interessare anche alcune scuole che vorrebbero inserire nei propri spazi verdi dei cloni delle piante raccolte nel frutteto del Palazzino (10D1) che è la prima di una serie di realizzazioni analoghe che al momento sono presenti a Cesenatico, Gattatico, Ferrara, Alfero, e Piacenza (10E1).

Il progetto è reso evidente ai visitatori del parco attraverso una apposita cartellonistica (10G1) inoltre in alcune occasioni specifiche (giornata di inaugurazione, passeggiate per la cittadinanza) è stato possibile comunicare in maniera approfondita e rigorosa il valore dell'iniziativa a un pubblico particolarmente numeroso (10G2). Nel mese di aprile 2013 è stato dato alle stampe, nell'ambito della collana "i quaderni di ARPA" il volume "i frutteti della biodiversità in Emilia-Romagna" (10G3)

## Scheda Progetto 11

### **GenerAzioni biodiverse - anni 2009-2011**

**Proponente del progetto:** Parco del Taro, cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del Piano Regionale di Azione Ambientale 2008-2010.

**Obiettivi del progetto.** Offrire a residenti e fruitori dei Siti di Rete Natura 2000 Basso Taro e Medio Taro gli strumenti conoscitivi utili a leggere ed interpretare i valori ambientali del proprio territorio, cogliendo le opportunità di sviluppo legate alla valorizzazione degli aspetti naturalistici ed ambientali.

Mira a informare privati cittadini, aziende, tecnici e amministratori locali sulle norme all'interno dei Siti di Rete Natura 2000; stimolare le buone pratiche a favore della biodiversità con attività di educazione ambientale su Rete Natura 2000 in classe ed esperienze concrete sul campo a favore della biodiversità con la progettazione di percorsi educativi a tema rivolte alle scuole dell'obbligo e realizzazione di sussidi didattici; formare volontari che possano contribuire alla costruzione di una banca dati delle specie presenti; coinvolgere le scuole in attività e azioni concrete a favore della salvaguardia e dell'arricchimento della biodiversità.

#### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

E' stata individuata come buona prassi innovativa (11A1, 11B1), l'attività di formazione per Tecnici e Amministratori locali, con la realizzazione di seminari, incontri pubblici ed esperienze sul campo trattando normative comunitarie, valutazioni di incidenza, linee guida per la gestione dei Siti, strumenti finanziari. Tale azione permette il coinvolgimento attivo dei portatori di interessi detentori di responsabilità costituendo una ulteriore buona prassi individuata (11D1). La progettazione e realizzazione di un concorso "Protagonisti della diversità" a sostegno ad Aziende e cittadini che intraprendono azioni virtuose a favore della biodiversità è da considerarsi una ulteriore buona prassi dal punto di vista delle innovazioni di metodologie (11A2), della riproducibilità (11E1), costituendo inoltre un materiale divulgativo a grande capacità di disseminazione (11G1) e stimolo al cambiamento (11H1). Le possibilità per concretizzare azioni locali a sostegno della biodiversità sono molte, dalla valorizzazione del paesaggio con la messa a dimora di specie autoctone, alla salvaguardia di biotopi preziosi per le specie animali come le siepi, fino alla collocazione di nidi artificiali per proteggere uccelli e chiroteri (pipistrelli). Tale materiale utilizzato potrebbe inoltre costituire uno strumento adeguato per la valutazione a lungo termine del buona riuscita del progetto (11F1).

L'attività di divulgazione è inoltre supportata dalla realizzazione di incontri tematici (11G2), dalla produzione di opuscoli informativi per i cittadini su tematiche di interesse comune come taglio delle piante e raccolta della legna o raccolta dei prodotti del sottobosco (11G3) e dalle pagine disponibili sul sito del Parco del Taro per il reperimento della modulistica relativa al concorso (11G4).

Il coinvolgimento delle famiglie con la costituzione di laboteche, azioni educative innovative per comprendere e divulgare il valore del territorio in Rete Natura 2000 (11A3), è un ottimo strumento di comunicazione ed educazione (11G5), che utilizza il linguaggio ludico e della teatralità, capace di raggiungere diversi soggetti (adulti e bambini) con un forte carattere di interdisciplinarietà (11C1).

Tra gli obiettivi del progetto c'è anche quello di formare volontari per la responsabilizzazione dell'agire individuale nella cura dei Siti e per raccogliere dati sul campo e contribuire alla creazione di una banca dati sulle specie animali e vegetali. Tale banca dati costituisce un importante prodotto interdisciplinare capace di coniugare scientificità e divulgazione (11C2) ed uno strumento responsabile di disseminazione (11G6) e stimolo al cambiamento (11H2).

E' stata individuata come buona prassi efficace dal punto di vista della comunicazione per la caratterizzazione delle azioni e degli obiettivi del progetto, l'individuazione di un titolo per il progetto, ma in questo caso anche per il concorso indetto, efficace e immediato in grado di richiamare i concetti fondamentali alla base delle attività (11G7, 11I1).

## Scheda Progetto 12

### **PENSA CON I SENSI SENTI CON LA MENTE - Educare all'ambiente attraverso la parola, i segni, il corpo.**

**Proponente del progetto:** Il CEAS Centro Idea del Comune di Ferrara ha coinvolto altri CEA:

- "Giardino delle Capinere" Oasi LIPU
- CSDA Carpeggiani Ferrara
- Centro di Educazione Ambientale di Mesola
- Ecomuseo delle Valli di Argenta

**Obiettivi del progetto:** Il progetto analizzato è destinato soprattutto ad utenti adulti, insegnanti, educatori ambientali e giovani soprattutto della Provincia di Ferrara e ha come obiettivo quello di sviluppare e sperimentare l'accessibilità alla comunicazione dell'educazione ambientale e più in generale alla comunicazione del concetto di sostenibilità mettendo in gioco i sensi e le emozioni in ambiente naturale. Se si pensa alla sostenibilità come ricerca dell'armonia tra persona e l'ambiente che lo circonda. Sapendo che nella provincia di Ferrara esistono già alcuni esempi di "accessibilità alle aree naturalistiche".

#### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

Per poter raggiungere l'obiettivo prefissato dal progetto, coinvolgendo un target molto diversificato come insegnanti, singoli cittadini, educatori ambientali e guide naturalistiche(12 B1) sono state utilizzate metodologie per migliorare la coscienza socio-ambientale molto interessanti come:

- un percorso emozionale del territorio in cui si vive: riscoprendo il territorio attraverso i sensi ma anche attraverso il rapporto che c'è con quel luogo (riflessione) e anche il racconto come modalità di trasferimento ad altre persone (12 A1 e C1);
- un laboratorio teatrale: il teatro è stato vissuto come contenitore privilegiato in grado di far dialogare più linguaggi, dalla parola al gesto, allo sguardo, all'ascolto, vero luogo di ricerca e sperimentazione sulle relazioni fra il mondo inanimato, animato, e l'umano vissuto (12 A2 e C2);
- corso sull'accessibilità e alla fruibilità per le persone disabili delle aree verdi, ai parchi e ai luoghi turistici (12 A3).

Per poter mettere in pratica le varie metodologie è stato necessario il coinvolgimento attivo di alcuni enti come il Centro H Informahandicap, il Centro Servizi Volontariato e l'Unità Operativa Promozione Didattica Arti Sceniche tutti del Comune di Ferrara (12 D1).

Per il corso sull'accessibilità lo strumento utilizzato è stato un questionario ( 12 E1) che deriva e prende spunto dalla metodologia del progetto europeo "C.A.R.E" (Città Accessibili delle Regioni Europee): uno strumento flessibile, che ha come obiettivo quello di offrire al cittadino le informazioni più chiare e complete sul luogo scelto, per poter comprendere a seconda delle proprie esigenze particolari, ciò a cui è possibile avere accesso e cosa invece può rappresentare una barriera o un ostacolo. Le informazioni corredate da immagini dei percorsi e suoni presenti nei parchi e nelle oasi rilevate saranno disponibili on line (12 G1) (sul sito del Centro H e del Centro Idea del Comune di Ferrara) e, come modello potenzialmente utile per l'informazione turistica e di promozione del territorio. Questi dati saranno la base per la successiva implementazione di un database (12 G2) condiviso con più partner che operano a livello nazionale nel settore del turismo per tutti. E' stata anche realizzata una brochure con cd (12 G3).

Per il laboratorio teatrale è stato realizzato un evento finale aperto al pubblico (12 G4).

## Scheda Progetto 13

### Scopriamo e aiutiamo la biodiversità

**Proponente del progetto:** Nell'ambito del Progetto INFEA "Countdown 2010 a Bologna: Scopriamo e Aiutiamo la Biodiversità" coinvolge due Parchi regionali e un'Area di riequilibrio ecologico, soggetti particolarmente attivi sulla didattica scientifica e operanti in vario modo nell'ambito di Aree protette della Rete Natura 2000: SIC-ZPS IT4050001 GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA; SIC-ZPS IT4050019 - LA BORA; SIC IT4050016 - ABBAZIA DI MONTEVEGLIO.

**Obiettivi del progetto:** Il progetto analizzato è destinato a diverse fasce d'età: dall'infanzia, alla secondaria, ma anche ad altri utenti connessi al mondo della scuola come cittadini, turisti, associazioni di volontariato. Il Progetto sviluppa diverse azioni collegando, integrando e rafforzando il lavoro INFEA sulla biodiversità delle aree coinvolte; contribuisce alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e del mondo della scuola sull'importanza della tutela naturalistica sviluppando una forte e radicata azione di scoperta e consapevolezza dei fattori che minacciano l'ambiente, le piante, gli animali, gli ecosistemi: azioni preparatorie e di gestione generale; aggiornamento degli operatori delle Aree protette e dei CEA; produzione di moduli e materiali didattici, calendario eventi; realizzazione di interventi a favore della Fauna Minore presso giardini scolastici/pubblici e orti botanici; attività divulgative per visitatori/cittadini.

#### PUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

Il progetto prevedeva azioni fortemente legate al territorio. Tale buona prassi di peculiarità territoriale aiuta il coinvolgimento trasversale e l'aumento di consapevolezza del proprio patrimonio naturale (13I1).

E' stata individuata come buona prassi innovativa, l'attività di aggiornamento degli operatori incaricati delle diverse aree protette e CEA, per altro già chiaramente individuati tra soggetti che da anni erano coinvolti nella didattica e divulgazione del patrimonio naturale presente nelle rispettive aree protette di competenza. E' stato realizzato l'aggiornamento comune tra gli operatori attraverso incontri con esperti, lezioni ed escursioni presso le aree oggetto del progetto stesso (13A1).

Inoltre, la produzione del taccuino di campo "Scopriamo e aiutiamo la biodiversità" a carattere informativo/divulgativo sulla biodiversità presente nelle aree coinvolte dal progetto in regione, è da considerarsi una ulteriore buona prassi dal punto di vista delle innovazioni di metodologie (13A2), della riproducibilità (13E1), costituendo inoltre un materiale divulgativo a grande capacità di disseminazione (13G1).

L'attività di divulgazione è inoltre supportata dalla produzione di materiali digitali come pagine di educazione ambientale sul sito del Parco (13G2), dalla progettazione e realizzazione di eventi riepilogati in un calendario (13G3).

Risulta efficace per quanto riguarda la disseminazione e lo stimolo al cambiamento, la realizzazione di interventi dimostrativi a favore della fauna minore e della flora protetta a livello regionale e in generale alla biodiversità legata agli habitat semi-naturali ed antropici tipica dei contesti collinari e rurali. Sono stati realizzati interventi di posa di rifugi artificiali e cartelli informativi all'Orto Botanico di Bologna, del Museo Donini di San Lazzaro e nei giardini scolastici (13G4, 13G5 e 13H1, 13H2).

All'interno del progetto erano previsti strumenti di valutazione a breve termine utili per una verifica del lavoro svolto, dell'efficacia dei materiali prodotti e metodi utilizzati. A conclusione delle singole attività didattiche è stato proposto ad alunni ed insegnanti un questionario di gradimento e un test di controllo per la verifica del grado di apprendimento. (13H1). Tali documenti risultano, di contro, poco semplici e immediati.

Nella realizzazione del progetto si è sviluppata una integrazione e collaborazione tra varie istituzioni (13C1), adattando le proposte di educazione ambientale ai programmi didattici ministeriali ed all'offerta formativa dei circoli didattici di riferimento, integrando le attività delle Aree protette/Siti Natura 2000 affini da un punto di vista naturale e sociologico, diffondendo le esperienze più interessanti e significative, creando legami e relazioni tra i diversi soggetti, tra le organizzazioni di volontariato naturalistico e scientifico e altre istituzioni (orti botanici, circoli didattici, ....).

## Scheda Progetto 14

# LA BIODIVERSITÀ DEL FIUME OLONA

**Proponente del progetto:** Istituto Rotondi di Gorla Minore, Busto Arsizio (MI).

**Obiettivi del progetto:** Il progetto analizzato è destinato ai ragazzi di 4 classi delle scuole superiori dell'Istituto Rotondi nell'anno scolastico 2011-2012: liceo scientifico, liceo classico, liceo artistico e istituto tecnico economico. Accompagnati dai docenti di riferimento, gli studenti hanno approcciato l'ambiente e la biodiversità della valle del fiume Olona, il fiume del loro paese, al fine di conoscerla e documentarla, raccogliendo informazioni, reperti e immagini in natura su piante e animali, suggestioni, problematiche e altro, oggetto poi di sviluppo ed approfondimento con lezioni multidisciplinari nel corso dell'anno. Tutti i materiali prodotti, le chiavi dicotomiche, le mostre e altro sono stati realizzati dai ragazzi delle scuole.

### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

Certamente un aspetto innovativo del progetto è stato quello di coinvolgere contemporaneamente classi di scuole superiori con diverso indirizzo (liceo scientifico, liceo classico, liceo artistico, istituto tecnico economico) e anche di ragazzi delle scuole medie inferiori (14B1).

La metodologia utilizzata per il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole medie superiori nella percezione e valutazione della biodiversità e comprensione delle problematiche ad essa legate è stata efficace perché alle lezioni in classe, ad alta multidisciplinarietà, si sono affiancate varie uscite in natura. L'elevata interdisciplinarietà si è esplicitata coinvolgendo sul tema BD e sostenibilità professori di scienze, geografia, storia, lettere, inglese e arte, e realizzando ogni prof. lezioni e uscite dedicate a tale tema sempre collegato alla rispettiva materia di insegnamento (14A3, 14C1), inoltre ci sono stati approfondimenti realizzati da ARPA sul tema dell'acqua e dal WWF (14C1). Molto innovativo avere coinvolto il professore di lettere nell'affrontare la BD e la realtà (narrativa realistica) attraverso poesie e racconti di vari autori (Pascoli, Alfieri, Verga, Calvino, Goethe, Primo Levi, Jules Verne). I testi analizzati dagli studenti hanno sottolineato che l'osservazione di ciò che li circonda permette di sviluppare un'indagine della realtà, ma anche una ricerca dentro loro stessi (14C1). I ragazzi hanno affrontato in classe, durante le ore di geografia, ma anche di inglese (con testi in lingua), tematiche complesse quali i disequilibri ambientali, l'impronta biologica e la perdita di biodiversità (14C1). Sul tema dell'acqua, in particolare, i ragazzi si sono confrontati anche in base alle proprie abitudini personali di uso e consumo dell'acqua e hanno discusso su possibili soluzioni.

Gli alunni durante laboratori di scrittura hanno documentato le uscite in Valle Olona attraverso riassunti, relazioni, testi descrittivi e argomentativi, potenziando inizialmente la capacità di descrivere i dati reali partendo da un'osservazione attenta, giungendo poi ad approfondire e argomentare tematiche nuove legate alla realtà osservata mettendo in gioco i sensi e le emozioni in ambiente naturale. Tutto ciò ha prodotto dettagliate osservazioni, profonde riflessioni negli studenti e momenti di confronto collettivo, anche attraverso l'utilizzo dei giochi di ruolo per coinvolgere e far partecipare attivamente i ragazzi in prima persona sull'argomento risorsa acqua e BD (14A1). Inoltre visitando luoghi naturali in periodi diversi dell'anno (primavera e autunno), gli studenti hanno potuto osservare i cambiamenti succedutesi nella flora e fauna (14A5). Il costruttivo coinvolgimento dei ragazzi è stato ottenuto anche attraverso la produzione di erbari con le piante della valle del fiume Olona raccolte dagli studenti nelle varie stagioni (14A4), con la realizzazione in classe di tabelle per la determinazione delle specie botaniche raccolte o fotografate lungo il fiume (14A6) e l'allestimento da parte dei ragazzi di presentazioni in PP, mostre di materiali, ecc. (14A7) rivolte agli adulti, famiglie e adolescenti durante i momenti di condivisione dei risultati (14B2) al di fuori dell'ambito scolastico.

Una ricca raccolta dei materiali delle lezioni, le chiavi dicotomiche sulle piante, immagini delle mostre e report e immagini delle uscite, tutto prodotto dai ragazzi, sono disponibili sul web (14E1). Da tutto questo materiale è possibile avere una valutazione dell'apprendimento del concetto di BD e delle problematiche connesse (14F1) nonché interiorizzazione della vastità della BD, delle problematiche legate all'acqua e alla BD (14H1) quindi degli stimoli verso il cambiamento.

## Scheda Progetto 15

### **I GESSI DELL'EMILIA - ROMAGNA**

**Proponente del progetto:** CEAS Parco Regionale Gessi Bolognesi e 5 partner di progetto Geositi dell'Emilia Romagna

**Obiettivi del progetto:** destinato agli operatori dei siti coinvolti, ai cittadini, alle scuole (dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado), visitatori dei territori e agli speleologi. Obiettivo del progetto è la tutela, conoscenza e valorizzazione dei geositi carsici gessosi presenti in Regione.

#### BUONE PRASSI DI EDUCAZIONE ALLA BIODIVERSITA' INDIVIDUATE

Le attività di progetto sono state rivolte ad un ampio bacino di utenza interessando complessivamente 5 Enti di gestione, altrettanti Siti Natura 2000 (di cui 2 Parchi Regionali e 1 Riserva) con 2 CEA accreditati e diversi centri attivi nell'attività INFEA (15A1); 20 operatori che hanno collaborato a vario titolo all'aggiornamento, alla progettazione e alla realizzazione dei materiali didattici rivolti alle scuole ed alle attività di divulgazione rivolte a cittadini e visitatori delle aree interessate dal progetto (15A2), diversi Gruppi Speleologici appartenenti alla rispettiva Federazione Regionale ed il Servizio Geologico della Regione (15B1) ed ha coinvolto le scuole, i cittadini e visitatori del territorio di riferimento (geositi carsici gessosi e centri abitati attigui o limitrofi), utilizzando una metodologia comunicativa che è risultata efficace almeno per la percezione del patrimonio dei gessi della nostra regione (15F1 e 15F2). Attraverso il coinvolgimento dei bambini delle scuole (soprattutto primarie) gli operatori hanno cercato di far conoscere le particolarità di un ambiente anche ad un pubblico più vasto (tramite le attività di divulgazione per cittadini e visitatori). Il linguaggio utilizzato dagli educatori è sempre stato semplice e diretto, cercando anche di rendere complice (in modo attivo) l'utenza, in particolare nelle uscite (grotta e incontro ravvicinato con alcuni animali). Il prodotto finale della condivisione delle informazioni e dello sviluppo del progetto è "Taccuini del Parco" (15E1). Le attività sono state realizzate anche dal volontariato speleologico. Tutte le iniziative sono state pubblicizzate attraverso un calendario comune e le pagine verdi (il catalogo dell'educazione ambientale del Parco), calendari delle iniziative dei singole aree coinvolte, internet, comunicati stampa e newsletter (15G).